

L'OPERA POLITICA E PARLAMENTARE DI MAGGIORINO FERRARIS

IL PROGRAMMA DEMOCRATICO POPOLARE DI MAGGIORINO FERRARIS

La battaglia elettorale è cominciata. Una nuova Camera sarà tra breve eletta a suffragio allargato.

In questa condizione di cose noi crediamo nostro diritto e nostro dovere — come è diritto e dovere incontrastabile di ogni partito politico in un paese libero — di esporre con dati, citazioni e notizie precise di fatto, la vita, le opere del nostro Deputato on. Maggiorino Ferraris, affinché la sua condotta sia liberamente ed obbiettivamente giudicata dal nuovo corpo elettorale popolare.

E poiché i discorsi parlamentari ed i loro successi sono la misura precipua della posizione politica di un Deputato, del valore e della stima di cui gode, iniziamo questa pubblicazione col resoconto ufficiale del discorso che l'on. Maggiorino Ferraris pronunciò recentemente sul bilancio del Tesoro, e che si chiuse fra una generale ovazione della Camera dei Deputati.

Cominciamo da uno sguardo al passato: Ventisette anni or sono, il 10 Giugno 1886, Maggiorino Ferraris, nuovo eletto a Deputato del Collegio d'Acqui, intervenendo con gli on. Borgatta e Raggio al grande banchetto d'addio alle Terme, sotto la Presidenza di Giuseppe Saracco — che nel 1851 era stato eletto per la prima volta a deputato di Acqui — Maggiorino Ferraris così si esprime:

« Quanto a me non ho mai esitato e non esito ad affermare in questo momento « la mia devozione alle idee democratiche. « Figlio di un modesto popolano, uno degli elettori del 1851 (*applausi vivissimi*), modesto, ma devoto al suo paese « ed alla libertà (*applausi*) — ed io scorgo « con piacere dal vostro commovente « plauso, che molti di voi l'hanno non solo « conosciuto ma anche amato (*applausi*), « non esito ad affermarvi che solo in « nome delle istituzioni e delle tradizioni « liberali e popolari, vi ho chiesto l'onore « di sedere nel tempio della libertà nazionale ».

Da quel giorno il nostro deputato prese risolutamente il suo posto nel partito democratico popolare di cui per giudizio incontrovertibile di Giuseppe Saracco, doveva ben presto diventare uno dei membri più distinti, e l'onore del Collegio d'Acqui.

E per 27 anni l'on. Maggiorino Ferraris rimase saldo attorno alla sua bandiera democratica popolare. E lo provò nella lotta insuperabile da lui condotta contro i decreti legge del Pelloux che limitavano le libertà politiche di riunione, di stampa e di parola, gloriosa conquista dei nostri padri. Maggiorino Ferraris, a fianco dell'estrema sinistra, si gettò in allora con fervore e con successo nella battaglia per il trionfo della causa democratica e per la difesa delle pubbliche libertà. Fu questa la grande vittoria liberale che portò Giuseppe Saracco alla Presidenza del Consiglio.

I punti sostanziali.

Il discorso sul Tesoro è la sintesi di questo suo programma che si concretava nei seguenti punti:

1. Grandezza e prosperità economica della patria;
2. Progresso morale e materiale delle classi popolari, agricole ed operaie, in un regime di libertà e di democrazia;
3. Difesa vigilante ed affettuosa degli interessi dell'Italia rurale ed agricola a cui appartiene il suo Collegio;
4. Forte educazione nazionale quale potente mezzo per migliorare le condizioni delle classi lavoratrici e per accrescere la prosperità della patria.

Questi punti — Prosperità economica, Riforme sociali ed operaie, e Politica agraria — Maggiorino Ferraris, da oltre trent'anni, sostiene e promuove con instan-

cabile e felice propaganda, colla parola e con la penna nel Paese, nel Parlamento, nella stampa italiana ed estera la più autorevole.

Camillo Cavour, col suo genio immortale, tracciò il programma pratico della ricostituzione economica della patria. Lontano da ogni principio di spogliazione violenta della proprietà altrui, il grande statista voleva con una buona politica favorire lo sviluppo della ricchezza pubblica, allo scopo di distribuirla fra le classi borghesi ed operaie, onde promuovere rapidamente la creazione delle piccole fortune.

Questo splendido concetto del grande ministro, Maggiorino Ferraris citò costantemente negli scritti e nei discorsi, dichiarando che esso costituiva lo spirito direttivo del suo pensiero e della sua azione economica popolare. Ed il nostro deputato è da molti anni studiosissimo delle opere di Camillo Cavour, che spesso ricorda con devozione.

Maggiorino Ferraris entrò alla Camera giovanissimo, ma con larga e forte preparazione di studi compiuti nelle scuole di Acqui e di Genova, alle Università di Torino, di Londra e di Berlino.

Colla residenza e con gli studi all'estero, egli si era impraticato degli ordinamenti economici degli Stati più progrediti d'Europa, quali l'Inghilterra e la Germania. L'opera sua aveva quindi una direttiva chiara, immutabile: iniziare la propria carriera, modestamente collaborando con gli uomini maggiori e migliori d'Italia, al risorgimento economico della patria.

Il rispetto verso gli anziani è il fondamento della vita politica, come di quella civile e sociale. Chiamato a collaborare, spesso anche come segretario particolare, da Saracco, Luzzatti, Genala, Lampertico, il nostro Maggiorino Ferraris portò sempre verso di essi il rispetto e la devozione di discepolo riconoscente. Gli uomini nuovi credono entrare nell'arringa politica con la contumelia ed il vituperio, sono dei disgraziati da commiserare: sono indegni di interpretare la grande e nobile anima del popolo italiano.

Il presagio di Luigi Luzzatti

All'indomani della prima elezione, nel 1886, Luigi Luzzatti, sempre equanime nei suoi giudizi indicò, in un articolo, Maggiorino Ferraris, insieme a Salandra ed a Carlo Ferraris, fra i nuovi eletti che avrebbero preso con onore un posto nel Parlamento e nella vita pubblica.

Il presagio di Luigi Luzzatti si è avverato. Sette anni dopo — nel 1893 — a soli 37 anni Maggiorino Ferraris era, e rimase il più giovane Ministro del Regno d'Italia, uscito dalle fila parlamentari.

Ventisette anni dopo — nel 1913 — dopo la notevole discussione sul bilancio del Tesoro, Luigi Luzzatti, giunto ormai al sommo degli onori politici, in un articolo sul *Corriere della Sera*, che citiamo più oltre, collocò Maggiorino Ferraris con Aucona, Bonomi, Wollemborg, fra gli uomini che dovranno sostituire gli anziani nel Parlamento e nel Governo, e che salendo al Governo continueranno le loro forti tradizioni.

La grande maggioranza del Collegio di Acqui ha appreso con viva soddisfazione il giudizio ed il nuovo presagio di Luigi Luzzatti.

Con alti ideali, Maggiorino Ferraris fu eletto a deputato per ben otto volte, con imponenti, libere e spontanee votazioni del Collegio d'Acqui. Con questi ideali Maggiorino Ferraris sta combattendo e vincendo la battaglia elettorale di quest'anno.

Il Collegio d'Acqui gli prepara nuova, meritata e splendida vittoria.

MAGGIORINO FERRARIS RIFORMATORE POLITICO E SOCIALE

Maggiorino Ferraris è autore e propugnatore di riforme operaie e sociali, a beneficio delle classi popolari lavoratrici. Ne accenneremo le principali.

Riforme operaie e sociali.

Iniziò i suoi studi col propugnare la libertà e la legalità delle leghe operaie, base prima del miglioramento dei salari e dell'ascensione del proletariato.

Appoggiò le prime e le più antiche leggi sulla libertà e sul riconoscimento delle società operaie e delle società di mutuo soccorso.

Votò l'assicurazione obbligatoria degli operai contro gli infortuni del lavoro e chiese che fosse estesa ai contadini.

E' fautore del riposo festivo e fu il primo Ministro che l'abbia largamente applicata nelle Poste e Telegrafi.

Combattè costantemente il corso forzoso e l'aggio, come fomite di speculazioni malsane a danno del salario degli operai. Invocò costantemente la sincerità e la solidità del bilancio, combattè gli eccessi delle speculazioni finanziarie, affaristiche e borsistiche per evitare crisi di disoccupazione e ribasso di salari delle classi operaie ed agricole.

E' autore di *Politica di lavoro*, e ne fece penetrare il concetto nel Parlamento e nel paese.

Propugnò sull'esempio del Belgio e della Prussia la concessione del credito dello Stato alle cooperative di contadini e di operai per trasformare i salariati in cooperatori, per le piccole industrie rurali e manifatturiere, ecc. Fu relatore alla Camera per l'istituzione della *Cassa centrale del lavoro*, in parte attuata con decreto reale dal presente Ministero.

Maggiorino Ferraris, da oltre un anno: dopo lunghe ricerche sulla legislazione operaia della Germania, dell'Inghilterra e del Belgio ha pubblicati studi e proposte per ottenere con largo sussidio dello Stato:

- a) l'assicurazione degli operai e dei contadini contro le malattie e gli infortuni mediante le società di mutuo soccorso.
- b) l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria;
- c) l'assicurazione contro la vecchiaia.

Ha pure propugnato un primo assegno di vecchiaia sul bilancio — come in Belgio — a tutti gli operai ed i contadini, uomini e donne, poveri e vecchi. Questa proposta venne oggi accolta dall'ex Presidente del Consiglio Sidney Sonnino e non tarderà a diventare legge.

Così a Maggiorino Ferraris, ed al Collegio si associa l'inizio di una delle più grandi riforme sociali della nostra generazione.

Riduzione delle tasse sui consumi popolari.

Nel 1883-85 fu segretario del comitato del sale che ottenne la riduzione del prezzo del sale che costava 11 soldi. Più tardi, come membro della Commissione di finanza propose e fece votare dalla maggioranza della Commissione la riduzione del prezzo del sale a 20 centesimi al chilo.

E' autore del seguente ordine del giorno, votato dalla Camera dei deputati il 22 Aprile 1898: « La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge contenente i provvedimenti adatti per la graduale abolizione dei dazi di consumo, a cominciare da quelli sui generi di prima necessità ».

Propugnò tenacemente la riduzione dell'imposta sul petrolio, che da lire 48 al quintale fu diminuita a lire 18, con una riduzione di 30 centesimi al chilo.

Propose ripetutamente che gli avanzi annuali del bilancio fossero esclusivamente assegnati ad un fondo di sgravio:

- a) per ridurre alla metà le imposte sullo zucchero, sul caffè e sugli altri coloniali;
- b) per abolire le piccole quote d'imposta sulle case, sui terreni, sulla ricchezza mobile, sulle successioni, sul fuocatico, la tassa sul bestiame, ecc. a favore dei piccoli proprietari.

In *Popolo smunto*, Maggiorino Ferraris dimostrò in modo luminoso, con una serie di studi positivi, che le alte imposte sui consumi in Italia schiacciavano le classi popolari e fruttavano poco all'erario. Propose quindi la riduzione delle tasse, come benefica riforma sociale e come sorgente di maggiori risorse per il tesoro. *Popolo smunto* è diventato in tutta Italia il testo di una vasta agitazione riformatrice popolare.

Servizio e tariffe ferroviarie.

Maggiorino Ferraris è autore della proposta approvata dal Parlamento, di applicare l'esercizio di Stato su tutta la rete nazionale delle ferrovie.

Propose ed ottenne, dopo lunga e tenace lotta, che lo Stato assegnasse alle ferrovie la somma di un miliardo e mezzo per l'aumento ed il miglioramento delle stazioni, dei binari, e del materiale mobile. Fu grazie a questa somma che vennero migliorati i vagoni dei passeggeri, anche sulle linee minori. Maggiorino Ferraris chiese ed ottenne che fosse assegnata una somma di circa 60 milioni di lire per la costruzione di mille vagoni di terza classe, belli, puliti, comodi e riscaldati in inverno.

Per oltre 30 anni propugnò ed ottenne l'ammissione delle terze classi in quasi tutti i treni diretti della rete ferroviaria nazionale.

Domandò ed ottenne l'istituzione di biglietti di andata e ritorno, valevoli per più giorni: l'adozione di biglietti a zone ed a settimane e per stazioni balnearie: l'istituzione di biglietti operai ridottissimi, come in Belgio.

Ma la riforma pratica e benefica propugnata da Maggiorino Ferraris e da ben 6 anni felicemente attuata sulle ferrovie italiane, è quella dei biglietti differenziali a grandi distanze, che il nostro deputato propose per l'Italia dopo lunghi e diligenti studi all'estero. Essi fecero ottima prova anche da noi.

Fino dal 1908, Maggiorino Ferraris propugnò la concessione di biglietti ridotti a metà prezzo, agli impiegati dello Stato a riposo; ai ricevitori postali; ai segretari ed ai medici comunali; ai sacerdoti e ministri del culto; a varie categorie di impiegati delle provincie, dei comuni, delle opere pie, ecc.

Sull'esempio dell'Ungheria, domandò più volte, l'adozione di biglietti vicinali a prezzo ridotto, per le piccole distanze, per i mercati, ecc. a vantaggio dei contadini e degli agricoltori.

Tariffe, postali, telegrafiche e telefoniche.

Invocò costantemente la riduzione a 15 centesimi del porto delle lettere e la diminuzione delle tasse telegrafiche. Provò che queste riforme, una volta attuate, erano riuscite di vantaggio al Tesoro ed all'economia nazionale ed incoraggiò energicamente lo Stato a proseguire sulla medesima via.

UN GIUDIZIO DI GIUSEPPE SARACCO

Maggiorino Ferraris è uno fra i più distinti membri della Camera elettiva ed è l'onore del nostro Collegio.

G. Saracco.

OPERAI E CONTADINI!

Operai e contadini del Collegio d'Acqui, stiamo in guardia! Prima di richiedere i servizi dell'avv. Gino Murialdi, informiamoci bene come abbia serviti gli operai ed i lavoratori di Genova e di Sampierdarena.

Prima di dare la nostra fiducia all'avv. Gino Murialdi, informiamoci bene come abbia risposto alla fiducia degli operai e dei lavoratori di Genova e di Sampierdarena.

Prima di dare il nostro voto all'avv. Gino Murialdi informiamoci bene, perché gli operai ed i lavoratori di Genova e di Sampierdarena, dopo avergli dato il loro voto, gli tolsero ogni appoggio e non lo votarono mai più!

Dopo queste informazioni, voteremo secondo coscienza, per il bene degli operai e dei contadini del Collegio d'Acqui e per il prestigio dell'Italia.